



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 17 feb 2026</i>	La Sampierana e Belli si separano: tocca a Montanari? <i>di SANDRO CAMERANI</i> <i>a pag 30</i>	pag. 4
CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 17 feb 2026</i>	La Sampierana e Belli si separano: tocca a Montanari? <i>di SANDRO CAMERANI</i> <i>a pag 29</i>	pag. 6
GAZZETTA DEL MEZZOGI... <i>del 17 feb 2026</i>	Viminale: droni e IA contro i sabotaggi <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 5</i>	pag. 8
GAZZETTA DI PARMA <i>del 17 feb 2026</i>	Droni e intelligenza artificiale contro i sabotatori delle ferrovie <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 5</i>	pag. 9
GAZZETTA DI PARMA <i>del 17 feb 2026</i>	Strada Pontasso Per una settimana disagi al traffico per un cantiere <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 8</i>	pag. 10
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 17 feb 2026</i>	La Merigo Bar Skiplly fa un gran balzo verso la Texmaster <i>di Ste- fano Zanfi</i> <i>a pag 34</i>	pag. 11
GIORNALE <i>del 17 feb 2026</i>	Il buco nero da 650 milioni della sanità in Emilia-Romagna = Il buco nero delle Asl: un flop da 650 milioni La «Regione modello» pasticcia sui ticket <i>di Maria Sorbi</i> <i>a pag 1, 16</i>	pag. 12
LEGGO <i>del 17 feb 2026</i>	Sabotaggi alle linee dell'Alta Velocità, innalzato il livello di guardia sulla rete <i>di M Lan</i> <i>a pag 2</i>	pag. 15
LIBERTÀ <i>del 17 feb 2026</i>	Droni e intelligenza artificiale in campo per fermare i sabotaggi all'alta velocità <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 3</i>	pag. 16
MATTINO <i>del 17 feb 2026</i>	Treni, controlli hi tech e droni anti sabotaggi <i>di ma.</i> <i>a pag 10</i>	pag. 18
MESSAGGERO <i>del 17 feb 2026</i>	Controlli hi-tech e più pattuglie sui binari Ecco il piano anti sabotaggi del Viminale <i>di Michela Allegri</i> <i>a pag 8</i>	pag. 19
NUOVA FERRARA <i>del 17 feb 2026</i>	Finanza, convenzione per le cure e il welfare <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 14</i>	pag. 20
NUOVA FERRARA <i>del 17 feb 2026</i>	Muore a \$7 anni Vittorio Forni Frailre degli articoli per lac casa <i>di Marcello Pulidori </i> <i>a pag 17</i>	pag. 21

NUOVA FERRARA <i>del 17 feb 2026</i>	Pieve di Cento, Residenza Melloni e gli incontri con i "caregiver" <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 17</i>	pag. 23
NUOVA FERRARA <i>del 17 feb 2026</i>	Pomeriggio di letture dalmondo <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 17</i>	pag. 24
REPUBBLICA <i>del 17 feb 2026</i>	Droni e intelligenza artificiale contro gli attentati ai binari <i>di Alessandra Ziniti</i>	<i>a pag 19</i>	pag. 25
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 feb 2026</i>	Armi nascoste in casa «Si indaghi su quei legami con la storia della Uno Bianca» <i>di CHIARA GABRIELLI</i>	<i>a pag 32</i>	pag. 27
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 17 feb 2026</i>	Proposta Pd sulla sicurezza «Una rete di 'punti sicuri' per le vittime di violenza» <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 29
RESTO DEL CARLINO CE... <i>del 17 feb 2026</i>	La Cesena 2005 ritrova il sorriso Vittoria a Riccione all'ultimo secondo <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 64</i>	pag. 30
RESTO DEL CARLINO RA... <i>del 17 feb 2026</i>	Vincono gli Aviators. Academy e Massa ko Il Capra Team sconfitta dalla capolista <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 64</i>	pag. 31
SECOLO XIX <i>del 17 feb 2026</i>	Droni e intelligenza artificiale, il piano per contrastare i sabotaggi <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 32
SECOLO XIX <i>del 17 feb 2026</i>	«Madri, donate il vostro latte per i nati precoci» = Nati precoci, appello del Gaslini «Madri, donate il vostro latte» <i>di Silvia Pedemonte</i>	<i>a pag 1, 9</i>	pag. 33
TEMPO <i>del 17 feb 2026</i>	Droni, video a AI per difendere i siti sensibili dai devastatori = La pista anarchica dietro ai sabotaggi dell'Alta Velocità <i>di FRANCESCA MUSACCHIO</i>	<i>a pag 1, 3</i>	pag. 35
VERITÀ <i>del 17 feb 2026</i>	Droni e Intelligenza artificiale: le misure anti sabotaggio dei treni <i>di FRANCOIS DE TONQUÉDEC</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 37

Bianconi è l'emblema del cambiamento di rotta del Ravenna

Il difensore ha segnato il 2-0 contro la Juve Next Gen: «Ho seguito e chiuso l'azione dopo averla impostata»

RAVENNA

SANDRO CAMERANI

Andrea Mandorlini non ha la bacchetta magica e di conseguenza non è Mago Merlino, perché in due giorni e con un solo allenamento alle spalle non poteva certo pretendere di effettuare grandi manovre per ridare l'identità smarrita al Ravenna visto a Terni. Certamente ha però ridato fiducia al gruppo, chiesto e ottenuto solidità e sistemato alcune situazioni tattiche senza effettuare sconvolgimenti soprattutto in merito a qualche dubbio che aveva accompagnato l'ultima gestione di Marchionni, confermando la difesa a tre e lasciando in panchina Viola, che sarebbe magari subentrato se la partita avesse preso un'altra direzione. In sostanza, Mandorlini ci ha messo del suo e come, però il dubbio sulla trasformazione del Ravenna in soli tre giorni, passando dalla peggiore uscita stagionale ad una delle migliori (pur lasciando palla alla Juve Next Gen per il 70 per cento della partita e a parte il primo quarto d'ora), a molti sarà rimasto.

Ottima prova

Alessandro Bianconi, ad esempio, è l'emblema di questo cambio repentino di rotta. A Terni, una sua palla persa comunque a 60 metri dalla porta aveva innescato la prodezza di Dubickas, contro la Juventus Next Gen oltre a neutralizzare con pochi problemi l'attacco ospite, fisicamente molto strutturato, ha pure segnato il gol del 2-0 dopo aver fatto partire l'azione come un dotato regista arretrato: «Infatti - ricorda il difensore di Bentivoglio - ho impostato l'azione uscendo dalla difesa ed aprendo il gioco sulla destra poco dopo la metà campo, poi una volta lì ho seguito quanto accadeva avanzando progressivamente e alla fine, raccogliendo la palla respinta dalla traversa sul colpo di testa di Fischnaller, ho pure segnato, una cosa che non mi succede spesso. Credo che tutta la squadra sia stata protagonista di un'ottima prova, abbiamo sempre difeso molto bene in area, anche quando ci siamo trovati prima con uno e poi con due uomini in meno. Personalmente sono contento, sento la fiducia del

gruppo e comunque non ho mai mollato anche quando non giocavo».

L'unico momento difficile della domenica giallorossa è stato il primo quarto d'ora della gara: «Vero, il primo quarto d'ora secondo me è stato figlio del momento che attraversavamo, venivamo da una brutta sconfitta e da un cambio di allenatore. Poi abbiamo trovato le misure e le distanze giuste, proprio nel modo in cui avevamo preparato la gara. Siamo stati finalmente concreti oltre che pericolosi, anche in inferiorità numerica».

Ripresa con tre squalificati

Oggi pomeriggio gli allenamenti riprenderanno a Glore, da domani invece si sposteranno a Pisignano alla luce delle condizioni difficili dell'abituale campo di allenamento. In vista della Sambenedettese dovrebbe tornare in gruppo Donati, mentre verranno squalificati Bani, Anacoura e Okaka, quest'ultimo per somma di ammonizioni, mentre saranno valutati Di Marco, Falbo e Motti.



Peso: 52%

SERIE C GIRONE B



Alessandro Bianconi autore del tap-in vincente dopo la traversa di Fischnaller contro la Juve Next Gen FOTO FIORENTINI



Peso:52%

Bianconi è l'emblema del cambiamento di rotta del Ravenna

Il difensore ha segnato il 2-0 contro la Juve Next Gen: «Ho seguito e chiuso l'azione dopo averla impostata»

RAVENNA

SANDRO CAMERANI

Andrea Mandorlini non ha la bacchetta magica e di conseguenza non è Mago Merlino, perché in due giorni e con un solo allenamento alle spalle non poteva certo pretendere di effettuare grandi manovre per ridare l'identità smarrita al Ravenna visto a Terni. Certamente ha però ridato fiducia al gruppo, chiesto e ottenuto solidità e sistemato alcune situazioni tattiche senza effettuare sconvolgimenti soprattutto in merito a qualche dubbio che aveva accompagnato l'ultima gestione di Marchionni, confermando la difesa a tre e lasciando in panchina Viola, che sarebbe magari subentrato se la partita avesse preso un'altra direzione. In sostanza, Mandorlini ci ha messo del suo e come, però il dubbio sulla trasformazione del Ravenna in soli tre giorni, passando dalla peggiore uscita stagionale ad una delle migliori (pur lasciando palla alla Juve Next Gen per il 70 per cento della partita e a parte il primo quarto d'ora), a molti sarà rimasto.

Ottima prova

Alessandro Bianconi, ad esempio, è l'emblema di questo cambio repentino di rotta. A Terni, una sua palla persa comunque a 60 metri dalla porta aveva innescato la prodezza di Dubickas, contro la Juventus Next Gen oltre a neutralizzare con pochi problemi l'attacco ospite, fisicamente molto strutturato, ha pure segnato il gol del 2-0 dopo aver fatto partire l'azione come un dotato regista arretrato: «Infatti - ricorda il difensore di Bentivoglio - ho impostato l'azione uscendo dalla difesa ed aprendo il gioco sulla destra poco dopo la metà campo, poi una volta lì ho seguito quanto accadeva avanzando progressivamente e alla fine, raccogliendo la palla respinta dalla traversa sul colpo di testa di Fischnaller, ho pure segnato, una cosa che non mi succede spesso. Credo che tutta la squadra sia stata protagonista di un'ottima prova, abbiamo sempre difeso molto bene in area, anche quando ci siamo trovati prima con uno e poi con due uomini in meno. Personalmente sono contento, sento la fiducia del

gruppo e comunque non ho mai mollato anche quando non giocavo».

L'unico momento difficile della domenica giallorossa è stato il primo quarto d'ora della gara: «Vero, il primo quarto d'ora secondo me è stato figlio del momento che attraversavamo, venivamo da una brutta sconfitta e da un cambio di allenatore. Poi abbiamo trovato le misure e le distanze giuste, proprio nel modo in cui avevamo preparato la gara. Siamo stati finalmente concreti oltre che pericolosi, anche in inferiorità numerica».

Ripresa con tre squalificati

Oggi pomeriggio gli allenamenti riprenderanno a Glore, da domani invece si sposteranno a Pisignano alla luce delle condizioni difficili dell'abituale campo di allenamento. In vista della Sambenedettese dovrebbe tornare in gruppo Donati, mentre verranno squalificati Bani, Anacoura e Okaka, quest'ultimo per somma di ammonizioni, mentre saranno valutati Di Marco, Falbo e Motti.



Peso: 51%

SERIE C GIRONE B



Alessandro Bianconi autore del tap-in vincente dopo la traversa di Fischnaller contro la Juve Next Gen FOTO FIORENTINI



Peso:51%

Viminale: droni e IA contro i sabotaggi

● **ROMA.** Droni per presidiare le aree sensibili, rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza anche con l'impiego dell'Intelligenza artificiale, più controlli su treni e lungo i binari, estensione delle recinzioni. Innalzata l'attenzione lungo la rete ferroviaria che collega l'Italia da Nord a Sud dopo i sabotaggi che hanno mandato più volte in tilt la circolazione dei treni negli ultimi giorni. Nel pomeriggio il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha presieduto un Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica per analizzare la situazione e mettere a punto contromisure. Riuniti attorno a un tavolo al Viminale i vertici delle forze di polizia, dell'intelligence e referenti del Gruppo Ferrovie dello Stato. In campo per garantire la sicurezza anche pattuglie congiunte FS Se-

curity-forze dell'ordine e verrà potenziato il programma «Stazioni Sicure» nei grandi scali ferroviari e nelle aree più frequentate.

Una riunione annunciata all'indomani dei due danneggiamenti all'altezza della Capitale, segnalati sabato poco prima dell'alba a distanza di un'ora l'uno dall'altro, per i quali la Procura di Roma potrebbe a brevissimo aprire un fascicolo d'indagine. Si potrebbe procedere per associazione a delinquere con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, come già come già deciso dalle Procure di Bologna e Ancona. All'attenzione dei magistrati dell'antiterrorismo di piazzale Clodio, infatti, da questa mattina c'è una prima informativa della Digos sugli episodi registrati sabato sulla linea Alta Velocità Roma-Napoli, fra Salone e Labico,

e sulla tratta Roma-Firenze, nella zona di via Salaria. Danneggiamenti che, al momento, non sarebbero stati rivendicati ma gli inquirenti non escludono un collegamento i precedenti sabotaggi avvenuti all'altezza di Castel Maggiore (Bologna) e a Pesaro nel primo giorno delle Olimpiadi invernali. Un'azione, quella di Pesaro, rivendicata su un blog di controinformazione anarchica e rivoluzionaria.

Dietro i pozzetti manomessi e cavi bruciati ci sarebbero 'mani esperte'. Un sospetto investigativo condiviso dall'amministratore delegato di Fs, Stefano Antonio Donnarumma secondo cui «i punti della rete» e gli orari scelti «denotano una expertise e una conoscenza del sistema per creare e arrecare il maggior disagio possibile».

L'escalation delle azioni è stata certificata anche dal Viminale: dalle 9 del 2024 si è passati alle 49 dello scorso anno. La matrice di questi attacchi è tradizionalmente anarchica. Nella loro rivendicazione del sabotaggio di Pesaro gli anarchici hanno voluto sottolineare le «contraddizioni che si porta con sé lo 'spettacolo' delle Olimpiadi, in questo caso quelle invernali Milano Cortina 26».

Intanto il presidente dei senatori di FI, Maurizio Gasparri, e il senatore Pierantonio Zanettin hanno presentato un disegno di legge che introduce nel Codice penale la nuova fattispecie di 'Attentato alla sicurezza dei trasporti con finalità di terrorismo'.

[Ansa]

TRENI E SICUREZZA



MILANO
Gli orari
dei treni
con i ritardi
per
i sabotaggi
registrati
sulla linea
dell'alta
velocità



Peso: 23%

Sicurezza Le misure emerse dal vertice con Piantedosi Droni e intelligenza artificiale contro i sabotatori delle ferrovie

» **Roma** Droni per presidiare le aree sensibili, rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza anche con l'impiego dell'Intelligenza artificiale, più controlli su treni e lungo i binari, estensione delle recinzioni. Innalzata l'attenzione lungo la rete ferroviaria che collega l'Italia da Nord a Sud dopo i sabotaggi che hanno mandato più volte in tilt la circolazione dei treni negli ultimi giorni. Nel pomeriggio di ieri il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha presieduto un Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica per analizzare la situazione e mettere a punto contromisure. Riuniti attorno a un tavolo al Viminale i vertici delle forze di polizia, dell'intelligence e referenti del Gruppo Ferrovie

dello Stato. In campo per garantire la sicurezza anche pattuglie congiunte FS Security-forze dell'ordine e verrà potenziato il programma «Stazioni Sicure» nei grandi scali ferroviari e nelle aree più frequentate.

All'attenzione dei magistrati dell'antiterrorismo di piazzale Clodio, da ieri mattina c'è una prima informativa della Digos sugli episodi registrati sabato sulla linea Alta Velocità Roma-Napoli, fra Salone e Labico, e sulla tratta Roma-Firenze, nella zona di via Salaria. Gli inquirenti non escludono un collegamento con i precedenti sabotaggi avvenuti all'altezza di Castel Maggiore (Bologna) e a Pesaro. Azione quest'ultima rivendi-

cata su un blog di controinformazione anarchica e rivoluzionaria. Per coloro che stanno indagando su tali episodi, dietro i pozzetti manomessi e cavi bruciati ci sarebbero «mani esperte».



I danni
La manomissione di un tratto della rete ferroviaria vicino la stazione di Pesaro.



Peso: 12%

Strada Pontasso Per una settimana disagi al traffico per un cantiere

» Da oggi fino a martedì 24 febbraio in Strada Pontasso (in prossimità del civico 106) è istituito il divieto di transito e il divieto di sosta con rimozione forzata ambo i lati. Inoltre in Strada Pontasso (da Via Guatelli a Via Bentivoglio) è istituito il divieto di transito ai veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, eccetto i mezzi Iren Ambiente.



Peso: 3%

BOCCIAMO IL PALLINO

di Stefano Zanfi



La Merigo Bar Skiply fa un gran balzo verso la Texmaster

In **Serie B** lotta serrata al vertice

Cambio al vertice del Comitato Provinciale di Reggio Emilia: Oreste Ascari è il nuovo Responsabile Territoriale e succede a Lauro Cafarri, che ha guidato il Comitato per tredici anni.

In Serie B turno la Merigo Spa Bar Skiply ottiene il successo più ampio di giornata superando 6-0 Carpentaria Lugli Camo La Cantonese e riducendo a due lunghezze il distacco dalla capolista Zero Gravity Texmaster, che resta comunque al comando grazie al 4-2 su Bar il Vagabondo Carpineti. In vetta Zero Gravity Texmaster guida con 91

punti, seguita da Merigo Spa Bar Skiply a quota 89 e da Pizzeria Jolly Caffetteria 24 a 82. Completano il quadro il 5-1 esterno di Metal P Bar Sport sul campo di Max Piano Bar Circolo Andrea Costa e il 5-1 interno di Pizzeria Jolly Caffetteria 24 contro Crazy Jump Millionaire. Successi per 4-2 anche per T Rivendita Texmaster su Lubrochimica Texmaster, per Bentivoglio Centro Sociale Olimpia contro Bar Sport Vezzano e per Cagliificio Clerici Real Buco Magico su Unipol Sai Circolo Andrea Costa. Pari 3-3 tra Bar Kaffee Millionaire Vezzano e Angolo della Frutta

Bar Skiply Felina.

In Serie C rallenta la capolista Colordue Texmaster, fermata sul 3-3 dal Sant'Ilario Val d'Enza. Montalto Bar Sport non accorcia, pareggiando contro Conad Le Colline Buco Magico. Tra gli altri risultati: Cirenaica Osteria Pub - Il Ritrovo Millionaire 4-2, Cartoleria Libreria Mazzini - Bar Skiply Felina 5-1, La Rocca Texmaster - Bentivoglio Centro Sociale Olimpia 5-1, Carrozzeria Prandi - Dama Immobiliare Circolo Graziosi 5-1 e Casarini Srl La Cantonese - Centro Sociale Orologio 3-3. ●



La squadra della Casarini La Cantonese che partecipa alla serie C



La formazione della Max Piano Bar Andrea Costa che partecipa alla serie B



Peso: 25%

Il buco nero da 650 milioni della sanità in Emilia-Romagna

Maria Sorbi alle pagine 16-17

I CONTI

Il buco nero delle Asl: un flop da 650 milioni La «Regione modello» pasticcia sui ticket

Farmaci tassati e 55 milioni da recuperare
E non rinuncia agli aumenti ai manager Pd

Benvenuti in Emilia Romagna, dove nulla è come sembra. A cominciare dai numeri della sanità. A lungo la regione è stata annoverata tra le eccellenze d'Italia: medici top, conti in salute. Ecco, sui medici concordiamo anche noi e le classifiche dell'agenzia Agenas sulle prestazioni ospedaliere ce ne danno la conferma (ad esempio, tra strutture italiane promosse a pieni voti ci sono, come *new entry*, l'ospedale di Bentivoglio e quello di Fidenza). Anche la Corte dei Conti riconosce il buon livello delle cure. Decreta un miglioramento nei bilanci ma solo un anno fa scriveva: «Non potete continuare a rompere il porcellino».

IL PORCELLINO ROTTO

A fronte di un buco sanitario di quasi 650 milioni, la Regione ha deciso di ammorbidire il debito attingendo alle risorse della sanità sovra-Asl. Cioè, spostando dei soldi da una voce all'altra. Ma la coperta risulta comunque troppo

corta per coprire le casse in sofferenza. «Abbiamo pagato il forte definanziamento del fondo nazionale - assicura l'assessore alla Sanità Massimo Fabi - ma quest'anno raggiungeremo il pareggio».

Per ora l'unico «più» è quello del bilancio preventivo 2025 sulla percentuale di crescita del debito: +27% rispetto al 2024 (quando indicava 733 milioni di buco), un dato che non si allontana di molto dal 2023, *annus horribilis* per i bilanci sanitari firmati da Stefano Bonaccini, complici i costi dell'emergenza Covid, la guerra appena cominciata e l'aumento del costo dell'energia. Uno pensa che, in una situazione del genere, si stia attenti a ogni singola voce. Invece no. Due esempi: sono a fine dicembre sono scaduti vaccini anti influenzali del valore di 1,5 milioni di euro. E non si è lesinato sui premi ai dirigenti delle Asl (gli stessi che hanno contribuito a mandare all'aria i bilanci). Roba di Pd e di amici di

amici.

I DUE VOLTI DEI TICKET

Sono andati persi 55 milioni di euro di ticket sulle visite: cioè, non sono mai stati riscossi. I pazienti avrebbero dovuto versarli a fine esame ma molti non lo hanno fatto e nessuno è andato mai a chiederglieli. Risultato: un altro mega buco. E per riappianarlo che si fa? Vengono introdotti altri ticket, stavolta sui medicinali, anche per i cittadini che hanno sempre pagato tutto: da 2,20 a 4 euro a confezione. «Eravamo gli unici a non farlo» si giustifica il presidente della regione Michele De Pascale, che annuncia anche un'operazione di riscossione crediti. «Nessuna intenzione di fa-



Peso: 1-1%, 16-53%

re cassa» specifica Fabi.

SOCCORSI CON WAZE

Nelle classifiche nazionali, i tempi di intervento delle ambulanze sono migliori rispetto alla media nazionale.

Ottimo risultato, soprattutto se si considera che gli operatori del 118 usano Google maps o Waze per trovare la strada. Ma è leggendolo nelle contropieghie, che qualcosa non funziona: la Fials Emilia Romagna denuncia che nel 2024 sono morte in ambulanza

574 persone per errori di valutazione durante il soccorso: sono cioè stati classificati come codice a basso rischio e non rosso.

IL CASO RIZZOLI

Il piano di risparmi non taglia gli sprechi ma i servizi. Clamoroso è il caso dell'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna: a fine 2025 la Regione ha sospeso gli interventi non urgenti causa sfioramento del budget.

Ma in questo modo verranno prolungate a oltre 18

mesi le liste d'attesa per un'operazione. E solo pochi tra i 29mila pazienti in attesa si potranno permettere le tariffe degli ospedali privati. Non solo, Bologna ha affidato all'ospedale la sua quota «traumatologia» e questo non farà che aumentare ulteriormente le liste, «intasando» sale operatorie.

a cura di
Maria Sorbi

Di cosa parliamo

Dopo il caso Puglia e Campania, continua il nostro viaggio nella sanità rossa. E, spesso, anche in rosso. Come nell'Emilia Romagna, amministrata da Michele De Pascale (Pd). Un caso sui generis in cui nulla è come sembra, a cominciare dai conti. Perché ci vogliamo addentrare nelle magagne amministrative? Per rispetto ai pazienti - che non possono aspettare un anno per avere una visita - e per rispetto ai medici, spesso eccellenti, come quelli del Sant'Orsola, ma messi in (estrema) difficoltà da gestioni scellerate. Inquadrando il QRcode qui sotto con il telefonino, potrai accedere al nostro video commento.



Peso: 1-1%, 16-53%



Peso:1-1%,16-53%

BINARI NEL MIRINO, INFORMATIVA DELLA DIGOS AI PM DI ROMA

Sabotaggi alle linee dell'Alta Velocità, innalzato il livello di guardia sulla rete

Vertice al Viminale. L'ad di Fs: «Dietro gli attacchi c'è gente che conosce bene il sistema»

Non ci sono ancora rivendicazioni del doppio sabotaggio che sabato scorso ha mandato in tilt l'Alta Velocità sulla linea Roma-Napoli e sulla tratta Roma-Firenze. Ma gli inquirenti non escludono un collegamento con gli episodi del 7 febbraio sulla linea ferroviaria all'altezza di Castel Maggiore (Bologna) e di Pesaro.

L'ipotesi investigativa è contenuta in una prima informativa della Digos arrivata ieri mattina sul tavolo dei magistrati dell'antiterrorismo di piazzale Clodio. L'incartamento finirà nel procedimento che verrà aperto dai pm capitolini in cui si potrebbe procedere per associazione a delinquere con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti. La pista privilegiata resta quella anarco-insurrezionalista: la rivendicazione del

primo sabotaggio era arrivata su un blog anarchico. «Siamo certi che tutte le forze politiche, senza distinguere, faranno fronte comune contro i violenti che attaccano l'Italia» è la nota del ministero dei Trasporti. E per mettere a punto una strategia comune per proteggere le linee ferroviarie italiane ieri al Viminale si è riunito il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal ministro dell'Interno Piantedosi, con i vertici delle forze di polizia, dell'intelligence e di Fs. Il livello di attenzione e di sorveglianza sulle linee ferroviarie è stato innalzato e sono stati disposti più controlli sui treni e sulla rete, anche con droni. Ma un controllo capillare è impossibile. «Il nostro sistema è fatto da

17mila chilometri di rete - spiega l'ad di Fs Stefano Antonio Donnarumma - è un sistema aperto e non può essere chiuso in una bolla di vetro». E chi ha messo a segno i sabotaggi ha dimostrato di conoscere bene il sistema ferroviario: «Hanno scelto dei punti della rete e degli orari che evidentemente denotano un'esperienza e una conoscenza del sistema per creare e arrecare il maggior disagio possibile».

(M.Lan.)

riproduzione riservata ©



Peso:26%

Droni e intelligenza artificiale in campo per fermare i sabotaggi all'alta velocità

Il Comitato per la sicurezza mette a punto contromisure per evitare disagi ferroviari

ROMA

● Droni per presidiare le aree sensibili, rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza anche con l'impiego dell'Intelligenza artificiale, più controlli su treni e lungo i binari, estensione delle recinzioni. Innalzata l'attenzione lungo la rete ferroviaria che collega l'Italia da Nord a Sud dopo i sabotaggi che hanno mandato più volte

in tilt la circolazione dei treni negli ultimi giorni. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha presieduto un Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica per analizzare la situazione e mettere a punto contromisure. Riuniti attorno a un tavolo al Viminale i vertici delle forze di polizia, dell'intelligence e referenti del Gruppo Ferrovie dello Stato. In campo per garantire la sicurezza anche pattuglie congiunte FS Security-forze dell'ordine e verrà potenziato il programma «Stazioni Sicure» nei grandi scali ferroviari e nelle aree più frequentate. Una riunione annunciata all'indomani dei due danneggiamenti all'altezza della Capitale, segnalati sabato poco prima dell'alba a distanza di un'ora l'uno dall'altro, per i quali la Procura di Roma potrebbe a brevissimo aprire un fascicolo d'indagine. Si potrebbe procedere per associazione a delinquere con finalità di ter-

rorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, come già come già deciso dalle Procure di Bologna e Ancona. All'attenzione dei magistrati dell'antiterrorismo di piazzale Clodio c'è una prima informativa della Digos sugli episodi registrati sabato sulla linea Alta Velocità Roma-Napoli, fra Salone e Labico, e sulla tratta Roma-Firenze, nella zona di via Salaria. Danneggiamenti che, al momento, non sarebbero stati rivendicati ma gli inquirenti non escludono un collegamento i precedenti sabotaggi avvenuti all'altezza di Castel Maggiore (Bologna) e a Pesaro nel primo giorno delle Olimpiadi invernali. Un'azione rivendicata su un blog di controinformazione anarchica e rivoluzionaria. Dietro pozzetti manomessi e cavi bruciati ci sarebbero mani esperte. Sospetto investigativo condiviso dall'amministratore delegato di Fs, Stefano Antonio Donnarumma secondo cui «i punti della rete» e gli orari scelti «denotano una expertise e una conoscenza del sistema per creare e arrecare il maggior disagio possibile». L'ammini-



Peso: 23%

stratore dà poi un'idea della vastità della rete ferroviaria: «17 mila chilometri di rete, è un sistema aperto e non può essere chiuso in un'ampolla, è sottoposto tanto agli agenti atmosferici tanto ad azioni che van-

no dagli indebiti attraversamenti ad atti di sabotaggio».



I danni del sabotaggio presso Pesaro del 7 febbraio scorso



Peso:23%

Treni, controlli hi-tech e droni anti-sabotaggi

DANNI ALLE FERROVIE

ROMA Droni, intelligenza artificiale, estensione delle rete di telecamere, più controlli a bordo dei treni e lungo i binari. I sabotaggi che dal giorno dell'inaugurazione delle Olimpiadi Milano-Cortina hanno messo in ginocchio la rete ferroviaria italiana preoccupano il Viminale. L'obiettivo, adesso, è duplice: cercare di prevenire e intercettare nuove azioni, e identificare i responsabili. Ieri, durante il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sono stati esposti i nuovi progetti per incrementare la sicurezza, soprattutto in vista di grandi eventi e manifestazioni. Verranno utilizzati droni per presidiare le aree sensibili, verranno rafforzati i sistemi di videosorveglianza anche con l'impiego dell'intelligenza artificiale. Ma verranno anche organizzate pattuglie congiunte di personale di Fs Security e Forze dell'ordine, e si lavorerà per estendere le recinzioni lungo le infrastrutture più rilevanti e la

rete dell'Alta Velocità, uno dei principali bersagli degli anarco insurrezionalisti. Il Comitato ha anche disposto maggiori controlli sui treni e sull'intera rete, insieme al potenziamento del programma "Stazioni Sicure" nei grandi scali ferroviari e nelle aree più frequentate. Alla riunione hanno partecipato i vertici delle Forze di polizia, dei servizi di intelligence e di Ferrovie dello Stato Italiane. Già nei giorni scorsi, dopo l'escalation di sabotaggi che hanno colpito le linee dell'Alta velocità prima vicino a Bologna, poi a Pesaro e alla fine nelle tratte Roma-Milano e Roma-Napoli, la Direzione centrale della polizia di prevenzione aveva innalzato il livello di attenzione e vigilanza sulla rete ferroviaria, con un potenziamento dei servizi di pattugliamento lungo i binari e un monitoraggio delle aree più sensibili e di quelle meno coperte dalla videosorveglianza. L'obiettivo era intercettare preventivamente ogni potenziale segnale di minaccia o azione emulativa.

La riunione era stata annunciata dopo gli ultimi due danneggiamenti, avvenuti sabato, poco prima dell'alba, all'altezza della Capitale. Ieri la Digos ha consegnato alla Procura di Roma una

prima informativa sulla vicenda ed è probabile che i magistrati decidano di indagare per associazione a delinquere con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, come stanno già facendo i colleghi delle Procure di Bologna e Ancona. Per gli ultimi danneggiamenti non ci sono ancora state rivendicazioni, ma gli investigatori ipotizzano un collegamento i precedenti sabotaggi avvenuti all'altezza di Castel Maggiore e a Pesaro nel primo giorno delle Olimpiadi invernali. Secondo chi indaga, dietro i pozzetti manomessi e i cavi bruciati ci sarebbero mani esperte. Un sospetto investigativo condiviso dall'amministratore delegato di Fs, Stefano Antonio Donnarumma, che ha spiegato che «i punti della rete» e gli orari scelti «denotano una expertise e una conoscenza del sistema per creare e arrecare il maggior disagio possibile».

m.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:14%

Controlli hi-tech e più pattuglie sui binari Ecco il piano anti sabotaggi del Viminale

IL COMITATO

ROMA Droni, intelligenza artificiale, estensione delle rete di telecamere, più controlli a bordo dei treni e lungo i binari. I sabotaggi che dal giorno dell'inaugurazione delle Olimpiadi Milano-Cortina hanno messo in ginocchio la rete ferroviaria italiana preoccupano il Viminale. L'obiettivo, adesso, è duplice: cercare di prevenire e intercettare nuove azioni, e identificare i responsabili. Ieri, durante il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sono stati esposti i nuovi progetti per incrementare la sicurezza, soprattutto in vista di grandi eventi e manifestazioni. Verranno utilizzati droni per presidiare le aree sensibili, verranno rafforzati i sistemi di videosorveglianza anche con l'impiego dell'intelligenza artificiale. Ma verranno anche organizzate pattuglie congiunte di personale di Fs Security e Forze dell'ordine, e si lavorerà per estendere le recinzioni lungo le infrastrutture più rilevanti e la rete dell'Alta Velocità, uno dei principali bersagli degli anarco insurrezionalisti. Il Comitato ha anche disposto maggiori controlli sui treni e sull'intera rete, insieme al potenziamento del programma "Stazioni Sicure" nei grandi scali ferroviari e nelle aree più frequentate. Alla riunione hanno partecipato i vertici delle Forze di polizia, dei servizi di intelligence e di Ferrovie dello Stato Italiane.

Già nei giorni scorsi, dopo l'escalation di sabotaggi che hanno colpito le linee dell'Alta velocità prima vicino a Bologna, poi a Pesaro e alla fine nelle tratte Roma-Milano e Roma-Napoli, la Direzione

centrale della polizia di prevenzione aveva innalzato il livello di attenzione e vigilanza sulla rete ferroviaria, con un potenziamento dei servizi di pattugliamento lungo i binari e un monitoraggio delle

aree più sensibili e di quelle meno coperte dalla videosorveglianza. L'obiettivo era intercettare preventivamente ogni potenziale segnale di minaccia o azione emulativa.

La riunione era stata annunciata dopo gli ultimi due danneggiamenti, avvenuti sabato, poco prima dell'alba, all'altezza della Capitale. Ieri la Digos ha consegnato alla Procura di Roma una prima informativa sulla vicenda ed è probabile che i magistrati decidano di indagare per associazione a delinquere con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, come stanno già facendo i colleghi delle Procure di Bologna e Ancona. Per gli ultimi danneggiamenti non ci sono ancora state rivendicazioni, ma gli investigatori ipotizzano un collegamento i precedenti sabotaggi avvenuti all'altezza di Castel Maggiore e a Pesaro nel primo giorno delle Olimpiadi invernali. Secondo chi indaga, dietro i pozzetti manomessi e i cavi bruciati ci sarebbero mani esperte. Un sospetto investigativo condiviso dall'amministratore delegato di Fs, Stefano Antonio Donnarumma, che ha spiegato che «i punti della rete» e gli orari scelti «denotano una expertise e una conoscenza del sistema per

creare e arrecare il maggior disagio possibile». Le prime denunce sono state presentate nell'autunno 2024, ma ultimamente c'è stata un'escalation, come emerge dai dati del Viminale: da 9 azioni del 2024 si è passati a 49 nel 2025.

LA PROPOSTA

Intanto il presidente dei senatori di FI, Maurizio Gasparri e il senatore Pierantonio Zanettin hanno presentato un disegno di legge che introduce nel Codice penale una nuova fattispecie di reato: «Attentato alla sicurezza dei trasporti con finalità di terrorismo», che punisce chiunque, «con finalità di terrorismo, ponga in essere atti di violenza o sabotaggio che incidono sul sistema dei trasporti. Rientrano in questa fattispecie l'utilizzo di un veicolo come arma, l'attacco diretto a infrastrutture, mezzi o servizi di trasporto, la creazione di un grave pericolo per la sicurezza della circolazione. La pena prevista è la reclusione da 12 a 20 anni».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VERTICE SULLA SICUREZZA È STATO STABILITO ANCHE IL POTENZIAMENTO DEL PROGRAMMA "STAZIONI SICURE"



I cavi bruciati e i rilievi della Polizia lungo la linea ferroviaria AV Roma-Napoli alcuni chilometri dopo Salò



Peso: 26%

Finanza, convenzione per le cure e il welfare

Ferrara È stata sottoscritta una convenzione tra il Comando Regionale Emilia-Romagna della Guardia di finanza e le Aziende sanitarie ferraresi, che consentirà agli appartenenti al Corpo in servizio e in congedo e ai loro nuclei familiari, nell'ambito delle politiche di welfare messe in atto dal Comando, di accedere a visite specialistiche ambulatoriali e prestazioni di diagnostica strumentale in regime di libera professione a tariffe agevolate rispetto ai listini ordinari dei singoli professionisti.

L'accordo – firmato dal co-

lonnello Gabriele Sebaste, comandante provinciale di Ferrara, e da Nicoletta Natalini, direttrice generale delle Aziende sanitarie – ha una durata biennale e riguarda le prestazioni erogate nelle strutture ospedaliere e territoriali dell'intera provincia: gli ospedali di Cona, Argenta, Cento e

Lagosanto, nonché le Case di Comunità di Ferrara (San Rocco e Pontelagoscuro), Copparo, Comacchio, Portomaggiore, Ostellato/Codigoro, Bondeno e nella Casa di Comunità interaziendale di Pieve di

Cento. Le prime aree specialistiche coinvolte, attive entro due mesi dalla sottoscrizione, sono cardiologia, ginecologia, dermatologia, urologia. ●



Sottoscritto l'accordo
La dg delle Aziende sanitarie Natalini e il colonnello Sebaste



Peso: 11%

Muore a 87 anni Vittorio Forni

Era il re degli articoli per la casa

Lo storico negoziante s'è spento a causa di un grave malore

Cento Per sessant'anni è stato uno dei grandi pionieri del commercio tra Cento e il Bolognese. Un malore tanto grave quanto improvviso si è portato via Vittorio Forni, storico negoziante di corso Guercino 37, fondatore del "salone" (il suo era molto più di un negozio di merceria) dal quale sono passate intere generazioni. Sobrio ma sempre affettuoso con i clienti.

Aveva 87 anni (era nato il 13 ottobre del 1938) e l'energia di un giovanotto, come hanno ricordato i tanti che lo conoscevano. E non è un caso se, ieri mattina nell'apprendere la triste notizia, la prima nota giunta in redazione è stata quella della Confcommercio di Ferrara: «Ci stringiamo nel dolore alla famiglia Forni per la scomparsa di Vittorio, nostro storico associato e noto commerciante nella città del Guercino - hanno scritto e detto con commozione da Confcommercio Cento - La sua attività di biancheria per la casa, tendaggi, merceria è per intere generazioni di centesi (e non solo centesi) un punto di riferimento da oltre mezzo secolo nella sede in corso del Guercino a pochi passi dalla centralissima piazza. Vittorio Forni è stato un

esempio di professionalità, passione e umiltà nel suo lavoro - ricorda con toni quasi solenni l'associazione dei commercianti - una figura instancabile che è stata un autentico esempio del valore aggiunto per una comunità che porta con sé il negozio di vicinato», concludono anche i responsabili della delegazione Confcommercio di Cento.

I familiari «Proprio poco tempo fa - ha detto ieri un delle tre figlie, Roberta, raggiunta al telefono, ancora provata dal grande dolore - aveva festeggiato i 60 anni di attività. Per il papà era stato un giorno felice, eravamo tutti con lui, attorno a lui, e credo sia uno di quei momenti che non dimenticheremo».

A portarsi via Vittorio, come confermato dalla figlia Roberta, è stato un malore, molto probabilmente un infarto, mentre si trovava a Forno di Argelato per fare acquisti da portare poi nel suo negozio e da mettere a disposizione delle scelte dei propri clienti.

«Così era nostro padre - ha detto, ancora commossa, Roberta - In queste ore sono state tantissime le persone che hanno voluto contattarci per porgere un sen-

timento non soltanto di cor-
La famiglia

«Ci lascia il suo esempio, la sua serietà. I clienti vedevano in lui un punto di autentico riferimento»

doglio ma anche di affetto. Sì, possiamo dire che papà è sempre stato più che gentile e disponibile nei confronti non soltanto dei suoi e nostri clienti ma anche nel rapporto con gli amici, con le persone che gli hanno voluto bene. Così come sono state innumerevoli le testimonianze di affetto e di vicinanza arrivate alla nostra famiglia».

Famiglia, quella di Vittorio Forni, originaria di San Matteo della Decima dove la salma riposterà nel cimitero paesano. Ma la passione per questo lavoro lo aveva poi spinto ad allungare il raggio di azione proprio alla città del Guercino dove in pochi mesi le ampie vetrine di Forni sono diventate una tappa inevitabile per moltissime famiglie. Come, d'altronde, è tuttora e dove tantissimi clienti hanno visto nel marchio "Forni" un simbolo di qualità e affidabilità.

L'ultimo saluto I funerali

di Vittorio Forni si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di San Matteo della Decima, una chiesa «che ci hanno detto essere gremita - ha raccontato ancora la figlia Roberta, riferendosi a chi ha dovuto seguire la messa rimanendo sul sagrato - e questa è una cosa che, pur nel dolore, ci fa piacere. Sapere che il papà era così amato. Una signora ci ha detto "suo padre non sarà mai dimenticato". Sono parole che lasciano il segno per sempre. Cosa ci lascia nostro padre? Quale esempio? La sua serietà, il suo sapere fare ben volere dai clienti e dagli amici e l'esempio, ecco la cosa più importante, di professionalità e di umiltà».

Vittorio Forni, oltre a Roberta, lascia altre due figlie, Stefania e Federica, e l'amata moglie Elda.

Marcello Pulidori



Merceria Forni
In corso Guercino a Cento



Peso: 51%



Vittorio Forni
Storico
negoziante
centese
morto
all'età
di 87 anni



Peso:51%

Pieve di Cento, Residenza Melloni e gli incontri con i “caregiver”

Pieve di Cento Anche quest'anno, alla Residenza Melloni Ant, a Pieve di Cento, tornano gli incontri informativi e formativi dedicati ai cosiddetti *caregiver*, cioè coloro che attraverso il loro lavoro prestano assistenza e comunque si occupano di accudire persone anziane e/o malate.

Un'occasione gratuita per ricevere supporto pratico ed emotivo nell'accompagnamento di persone affette da malattie oncologiche. Gli incontri si svolgeranno alla Residenza Melloni, a Pieve di Cento, oppure anche online per chi non può essere presente fisicamente. Ogni si svolgere il martedì dalle 16 alle 17,30. Que-

sto è comunque il calendario degli appuntamenti in programma: 17 febbraio 2026, 24 febbraio, 3 marzo, 10 marzo, 17 marzo, 24 marzo, 31 marzo.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi a: chiara.ubertiello@ant.it | 342 - 160. 69.37. Si tratta di un ciclo di 7 incontri gratuiti pensati per accompagnare chi si prende cura degli altri, con consigli pratici e sostegno emotivo. Riunioni di persone che intendono imparare ancora meglio cosa si deve e può fare quando ci si tra nella condizioni di svolgere un lavoro come, appunto, il caregiver.



**Residenza
Melloni Ant**
Tornano
gli incontri
informativi



Peso: 11%

Pieve di Cento Pomeriggio di letture dal mondo

► Nell'ambito della rassegna "M'illumino di meno", un pomeriggio di letture da tutto il mondo, anche in lingua originale, per parlare di ambiente, sostenibilità e risparmio energetico. Oggi pomeriggio alle 17,30, a Pieve di Cento, l'appuntamento e incontro è previsto alla biblioteca "Le scuole", via Rizzoli 4/6. L'in-

contro è dedicato ai bambini e bambine dai 4 ai 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 3%

Droni e intelligenza artificiale contro gli attentati ai binari

di ALESSANDRA ZINITI

ROMA

La pista, al momento unica, è quella della matrice anarco-insurrezionalista, i reati ipotizzati quelli di attentato alla sicurezza dei trasporti e associazione per delinquere con finalità di terrorismo. E anche a Roma, come già a Bologna e Milano, l'informatica degli investigatori della Digos e della Polizia ferroviaria sugli ultimi due sabotaggi che sabato hanno fermato la rete dell'Alta velocità in mezza Italia, approderà sui tavoli del pool antiterrorismo.

«Azioni mirate e premeditate», le hanno definite gli investigatori ricostruendo la manomissione dei pozzetti e l'incendio dei cavi giusti per bloccare l'Alta velocità sulla Roma-Firenze e sulla Roma-Napoli. E riflettori accesi su tre galassie del mondo anarchico, «La Nemesi» (dove la scorsa settimana è arrivata la fin qui unica rivendicazione dell'attentato di Pesaro), «Il rovescio» e «No 41-bis».

In attesa che le indagini facciano concreti passi avanti (non semplici vista l'assenza di elementi che portino all'identificazione dei responsabili), è questa l'analisi rappresentata ieri dai vertici delle Forze dell'ordine e dell'Intelligence al tavolo del Comitato nazionale ordine e sicurezza pubblica convocato al Viminale dal ministro

dell'Interno Matteo Piantedosi. Un'analisi che ha, ancora una volta, rilanciato l'allarme terrorismo continuamente evocato da Piantedosi negli ultimi giorni e condiviso dalla maggioranza di governo tanto che Forza Italia ha annunciato la presentazione di un disegno di legge per introdurre il nuovo reato di attentato alla sicurezza dei trasporti con finalità di terrorismo. «Il settore dei trasporti è sempre più spesso bersaglio di nuove strategie terroristiche, in particolare di matrice jihadista. La nostra proposta – spiega il presidente dei senatori forzisti Maurizio Gasparri – mira a isolare un'altra modalità di aggressione terroristica che si è rivelata fonte di grave allarme sociale. La pena prevista è la reclusione da dodici a venti anni». Ma intanto, al timore di nuovi sabotaggi, il Viminale risponde con un piano che mette in campo intelligenza artificiale e droni per presidiare le aree sensibili spesso prive di sistemi di videosorveglianza come è successo in tutti i luoghi scelti da chi ha messo in atto i cinque sabotaggi lungo la rete ferroviaria in coincidenza con le Olimpiadi. Proprio facendo ricorso all'Intelligenza artificiale, Viminale e vertici delle Ferrovie dello Stato ieri presenti al tavolo, intendono rafforzare i sistemi di videosorveglianza lungo i 17mila chilometri di binari. Previsti anche più controlli sui treni, estensione delle recinzioni e pattugliamenti misti di Fs Security e forze dell'ordi-

ne nelle zone più isolate. Insomma, oltre al potenziamento ulteriore del programma «Stazioni Sicure» nei grandi scali ferroviari, anche un generale innalzamento del sistema di allerta sollecitato anche dai referenti del Gruppo Ferrovie dello Stato.

«Il nostro è un sistema aperto, non può essere chiuso in un'ampolla di vetro ed è sottoposto tanto agli agenti atmosferici tanto ad azioni che vanno dagli indebiti attraversamenti ad atti di sabotaggio – ammette l'amministratore delegato di Fs Stefano Antonio Donnarumma – Non è la prima volta nella storia delle ferrovie né sotto questa gestione. Le prime denunce sono già state presentate nell'autunno 2024».

Quello che i vertici delle Ferrovie dello Stato sono andati a riferire in Comitato è il parere dei tecnici intervenuti in tutti i luoghi dei sabotaggi. «Gli accadimenti di questi giorni – ha confermato Donnarumma – sono particolarmente impattanti perché vengono scelti dei punti della rete e degli orari che evidentemente denotano un *expertise* e una conoscenza del sistema per creare e arrecare il maggior disagio possibile e questo è avvenuto in determinati casi in maniera eclatante».

Le misure del Comitato per l'ordine pubblico
E sui trasporti ddl di FI
per creare un reato specifico
con finalità terroristiche

I PRECEDENTI

1 La notte del 25 giugno 2025 viene data alle fiamme una cabina elettrica che garantisce la giusta distanza ai treni lungo la Firenze-Pisa. A gennaio sulla Roma-Firenze diversi casi di cavi tranciati, chiodi sui binari e vetri infranti

2 Sabato 7 febbraio, all'indomani dell'inaugurazione dei Giochi invernali, tre sabotaggi rivendicati dagli anarchici sui binari della Bologna-Padova a Castel Maggiore e sulla linea per Pesaro

3 Il giorno di San Valentino cavi scoperti e bruciati lungo le linee Roma-Napoli e Roma-Firenze, con danneggiamenti messi a segno poco prima dell'alba. Nessun dubbio sull'origine dolosa



Peso: 55%



📌 L'attentato anarchico del 7 febbraio scorso nei pressi della stazione di Pesaro



Peso:55%

Armi nascoste in casa

«Si indaghi su quei legami con la storia della Uno Bianca»

Gamberini (familiari vittime): «L'arrestato conosceva il proprietario di Villa Paglia»
L'uomo acquistò l'armeria di via Volturmo pochi mesi dopo il duplice delitto

di **Chiara Gabrielli**

«Quanto emerso è impressionante. Mi auguro che la Procura indaghi su questa storia, si deve andare a fondo». È l'appello dell'avvocato Alessandro Gamberini, che assiste i familiari delle vittime della Uno Bianca: sta parlando dell'arresto di Corrado Pizzoli, 85 anni, che fu sentito anche nel processo ai Savi. Ex titolare dell'armeria di via Volturmo dove il 2 maggio 1991 si consumò il duplice omicidio per mano della banda dei fratelli Savi. Quel giorno - uno dei tanti che ha segnato quella che viene considerata la strage diffusa più grande d'Italia, con 23 morti e oltre 100 feriti - furono uccisi nel negozio in pieno centro storico Licia Ansaloni, la titolare dell'armeria, e Pietro Capolungo, ex carabiniere in pensione.

La settimana scorsa, il blitz della polizia nell'appartamento di Pizzoli in via Tinozzi: l'anziano conservava centinaia di armi e munizioni, oltre che materiale esplosivo da guerra, detenuti illegalmente, tra cui 70 munizioni di vario calibro, componenti di mitragliatrice, una granata, munizioni per cannoncino, un razzo lacrimogeno e anche del tritolo. Due i punti da sottolineare in relazione a questo fatto, secondo l'avvocato

Gamberini: «Pizzoli rilevò l'armeria subito dopo il duplice omicidio», da molto tempo era in trattativa per l'acquisto, e poi - secondo punto - Pizzoli «conosceva il proprietario della villa ormai ben nota dove c'era il poligono abusivo» a San Lazzaro.

Dietro il duplice omicidio all'armeria, secondo la ricostruzione dei familiari delle vittime, potrebbe esserci proprio la storia connessa al poligono clandestino di Villa Paglia: c'era chi aveva scoperto che uno dei poliziotti raccoglieva i bossoli (così che non si poteva risalire all'arma usata). «Capolungo pare avesse colto che forse questi avevano rapporti con la Uno Bianca - spiega Gamberini -. L'ipotesi è che con Capolungo si sia aperta una 'crepa'. E quel giorno vanno all'armeria, lo aspettano e lo ammazzano».

I rapporti tra Pizzoli e le persone che gravitavano attorno al Poligono «devono dunque essere chiariti e approfonditi», incalza Gamberini. L'inchiesta bis sulla strage della Uno Bianca (il fascicolo è in mano ai pm Lucia Russo e Andrea De Feis) si concentra in particolare sugli episodi di Castel Maggiore, Pilastro e armeria di via Volturmo. Diversi i testimoni sentiti di recente dagli inquirenti. Attesi a breve i risultati degli esami del Ris: il materiale raccolto allora è stato rianalizzato con le

nuove tecnologie.

Pizzoli e il titolare della Villa-poligono, comunque, «facevano affari insieme - conferma Luciano Verlicchi, vedovo di Ansaloni -, ricordo che trattavano armi usate. Ciò che mi ha stupito di più e mi ha davvero sorpreso, leggendo dell'arresto di Pizzoli, è che avesse in casa tutta quelle armi, non me lo aspettavo». Quanto alla vendita dell'armeria, «eravamo già in trattativa nei mesi precedenti il maggio del '91 - spiega Verlicchi -, ma lui era titubante per la cifra. Acquistarlo ai tempi sarebbe costato parecchio, parliamo di un negozio che incassava quasi un miliardo all'anno. Poi, però, successe il fatto. E qualche mese dopo gli ho venduto l'armeria a un prezzo stracciato. Alla fine, ebbe il negozio per poche lire».

Ma Pietro Capolungo poteva aver scoperto le connessioni tra i Savi e quel poligono? «Tutto è possibile a questo mondo - le parole di Verlicchi -, io questo non posso saperlo». Sono tanti gli aspetti ancora oscuri in questa storia: «Siamo ancora in attesa della verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ IN VIA TINOZZI

Nell'appartamento di Pizzoli trovate centinaia di armi e munizioni, oltre che del tritolo



Peso:54%



Il blitz della polizia nell'appartamento di Corrado Pizzoli in via Tinozzi, l'altro giorno



L'armeria di via Volturno, dopo il duplice omicidio il 2 maggio 1991



Peso:54%

Proposta Pd sulla sicurezza «Una rete di 'punti sicuri' per le vittime di violenza»

CASTEL MAGGIORE

Creare «punti sicuri» per le persone in situazioni di pericolo. Li propone il Pd di Castel Maggiore. «I 'punti sicuri' – dice Andrea Pareschi, segretario dell'Unione comunale del partito democratico di Castel Maggiore – sono 'luoghi' riconoscibili e accessibili, a disposizione delle persone che si trovano in situazioni di pericolo, molestia o aggressione in strada. Con attenzione particolare, ma non esclusiva, alle violenze di genere. Questi 'punti sicuri' si possono creare coinvolgendo le attività commerciali e le realtà cittadine. Che, attraverso una formazione specifica, possono offrire un primo livello di supporto, garantendo accoglienza, contatto con le forze dell'ordine e orientamento ver-

so i servizi competenti».

A parere di Pareschi occorre poi inserire nel progetto del polo della sicurezza la creazione di «Una stanza tutta per te» in collaborazione con l'Arma dei carabinieri e i servizi sociali; così da tutelare le persone vulnerabili e consentire l'accoglienza protetta in un luogo ospitale di chi intende denunciare violenze e abusi, con particolare riguardo ai minori.

«La sicurezza – continua Pareschi – è un tema attualmente all'attenzione di diverse consulte comunali in quanto molto sentito dalla cittadinanza. Già diverse associazioni del territorio stanno proponendo iniziative volte a rafforzare la sicurezza in particolare delle donne. E i 'punti sicuri' avrebbero molti aspetti positivi: coinvolgerebbero attività commerciali, associazioni, realtà del terzo settore, favorendo in tempi brevi la costruzione di una rete territoriale stabile e riconoscibile di luoghi protetti

per le persone in difficoltà». E l'esponente dei dem aggiunge: «Abbiamo presentato questa proposta in un ordine del giorno all'ultimo consiglio comunale. Ma Cose Nuove e anche Fratelli d'Italia hanno votato contro. Noi comunque continueremo a impegnarci perché questo progetto, già partito in altri comuni come quello di Bologna, possa realizzarsi anche a Castel Maggiore. Crediamo infatti che i nostri cittadini abbiano diritto a opportunità che garantiscano loro maggior sicurezza».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%

Basket Divisione regionale 1

La Cesena 2005 ritrova il sorriso Vittoria a Riccione all'ultimo secondo

È arrivato quello che serviva: una vittoria (79-80) a Riccione, conquistata all'ultimo secondo e in grado di iniettare alla Cesena Basket 2005 quella scarica di adrenalina che mancava da due mesi mezzo, da quel 30 novembre in cui a Castel Maggiore la squadra di coach Marco Vandelli aveva conquistato l'ultima vittoria nel campionato di Divisione Regionale 1. L'ultima fino a domenica pomeriggio, quando un canestro in penetrazione del veterano Filippo Rossi ha regalato un nuovo - importantissimo - sorriso ai biancazzurri, che salgono così a quota 10 in classifica, avvicinandosi ai rivieraschi che ora li precedono solo di due lunghezze. I padroni di casa, costretti a fare i conti con lo stop che durerà per tutta la stagione del loro uomo di punta Zannoni, sono così incappati

nella settima sconfitta consecutiva, un risultato che accorcia le distanze nelle zone roventi della graduatoria, visto che le tre squadre inseguite sono ormai vicinissime (Riccione e S. Pietro in Casale 12, Cesena 10, Castel Maggiore 8, Baricella 6). La partita vive di strappi: dopo la partenza sprint dei padroni di casa (16-7) a metà primo quarto è Cesena a fare la voce grossa timbrando un parziale di 14-0 che ribalta completamente la situazione. Riccione subisce il colpo ma riesce a reagire e chiude il parziale a -5 (21-26), prima di perdere nuovamente la ruota cesenate in avvio di seconda frazione. Il vantaggio esterno tocca i 12 punti (22-34) ma Cesena non riesce a dare la spallata decisiva. I protagonisti biancazzurri sono Rossi, Canzonieri, Nocerino e Valgimigli, che non fanno pesare l'assenza di Poggi, fermo ai

box per una forte contusione. Così si decide tutto in volata: a 15 secondi dalla fine Valgimigli inventa il canestro del nuovo vantaggio esterno (77-78), ma Cruz prende fallo e fa 2 su 2 dalla lunetta (79-78) a 10 secondi dalla sirena finale. Time out per coach Vandelli e rimessa in attacco per Cesena che Riccione ferma col suo quarto fallo lasciando 6 secondi per l'ultima azione. La palla arriva a Rossi che riesce ad appoggiare il pallone del vantaggio (79-80) a cui Riccione, con un solo secondo da giocare, non riesce a rispondere.



Peso: 21%

Basket Divisione Regionale 1, 2 e serie B femminile

Vincono gli Aviators. Academy e Massa ko Il Capra Team sconfitta dalla capolista

Impresa sfiorata per la Raggiosolaris Academy sul campo della capolista Anzola nella Divisione Regionale 1. I faentini perdono 80-89 (18-17; 48-40; 63-53; 74-74) dopo un supplementare, una partita sempre condotta. Il tabellino di Faenza: Merendi, Bianchi 10, Gorgati 6, Gaina Catana ne, Al Alosy 6, Marras 2, Dellachiesa 20, Grillini 3, Baldini 4, Naldini 11, Camparevic, Aromando 18. All.: Monteventi. Tornado alla vittoria gli Aviators Lugo superando 64-48 (18-10; 32-22; 50-38) il Veni San Pietro in Casale. Il tabellino di Lugo: Naccari ne, Ballardini, Foschini, Mazzotti 12, Baroncini L. 6, Galletti, Faccani, Caroli 11, Caramella 8, Guardigli 20, Palleri, Savino 7. All.: Baroncini F.

Incredibile scivolone casalingo per Massa Lombarda caduto 50-59 (18-15; 30-32; 42-40) con Baricella. Il tabellino di Massa: Ravaglia, Spinosa 5, Alberti, Or-

lando 5, Conti 4, Benedetti 6, Ravaioli 12, Farabegoli 7, Martini 8, Laslau, Ciadini 3. All.: Agresti
Classifica: Anzola 36; Lugo 34; Tiberius Rimini 30; Vis Persiceto e Giardini Margherita 24; Bertinoro 22; Aics Forlì Massa e Audace Bologna 18; Faenza e International Imola 16; Riccione e San Pietro in Casale 12; Cesena 10; Castel Maggiore 8; Baricella 6.
DIVISIONE REGIONALE 2 Si ferma la marcia del Basket Club Russi caduto 56-73 (16-20; 29-34; 42-61) in casa con l'Aics Forlì. Il tabellino di Russi: Barloti 4, Basaglia 9, Rosetti 8, Denti, Zama Lor. 3, Omorodion 9, Ceccarelli, Pirini 6, Porcellini 8, Zama Leo., Morigi, Mularoni 9. All. Venturini.

Sorride anche la Compagnia dell'Albero Ravenna che supera in casa San Marino 73-66 (21-19; 42-33; 67-52). Il tabellino di Ravenna: Fussi 16, Kertuscha 8, Chiarini, Licchetta 6, Mularoni 2, Polyeschuk 22. Costantini 3, Valeriani 2, Beghi, Faye 4, Petul-

là 3, Branchi 7. All.: Senni
Nel girone E, vittoria per il Faenza Futura sul campo del Monte San Donato per 67-64 (12-16; 37-33; 52-47). Il tabellino di Faenza: Cortecchia, Castellari 4, Lullo 8, Samori L. 19, Melandri 2, Samori M. 18, Monteventi 2, Spiriti 5, Silimbani 9. All.: Bertozzi.

Nella B femminile sconfitta per il Capra Team contro l'imbattuta capolista Cavezzo impostasi 89-57 (21-16; 48-33, 71-49). Il tabellino di Ravenna: Scopa, Maioli, Montanari 3, Pieraccini 10, Andrenacci 7, Naim, Currà 11, Pirazzini, Bernabè 17, Rosier 3, Calabrese 6, Borriello. All.: Lisoni.



Peso:19%

Droni e intelligenza artificiale, il piano per contrastare i sabotaggi sulla linea dell'Alta velocità

Le misure del comitato sicurezza riunito ieri al Viminale

ROMA
Droni per presidiare le aree sensibili, rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza anche con l'impiego dell'Intelligenza artificiale, più controlli su treni e lungo i binari, estensione delle recinzioni. Innalzata l'attenzione lungo la rete ferroviaria che collega l'Italia da Nord a Sud dopo i sabotaggi che hanno mandato più volte in tilt la circolazione dei treni negli ultimi giorni. Nel pomeriggio di ieri il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha presieduto un Comi-

tato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica per analizzare la situazione e mettere a punto contromisure. Riuniti attorno a un tavolo al Viminale i vertici delle forze di polizia, dell'intelligence e referenti del Gruppo Ferrovie dello Stato. In campo per garantire la sicurezza anche pattuglie congiunte FS Security-forze dell'ordine e verrà potenziato il programma «Stazioni Sicure» nei grandi scali ferroviari e nelle aree più frequentate.

Una riunione annunciata all'indomani dei due danneggiamenti all'altezza della Capitale, segnalati sabato poco prima dell'alba a distanza di un'ora l'uno dall'altro, per i quali la Procura di Roma potrebbe a brevissimo aprire un

fascicolo d'indagine. Si potrebbe procedere per associazione a delinquere con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, come già deciso dalle Procure di Bologna e Ancona.

All'attenzione dei magistrati dell'antiterrorismo di piazzale Clodio, infatti, da ieri mattina c'è una prima informativa della Digos sugli episodi registrati sabato sulla linea Alta Velocità Roma-Napoli, fra Salone e Labico, e sulla tratta Roma-Firenze, nella zona di via Salaria. Danneggiamenti che, al momento, non sarebbero stati rivendicati ma gli inquirenti non escludono un collegamento i precedenti sabotaggi avvenuti all'altezza di Castel Maggio-

re (Bologna) e a Pesaro nel primo giorno delle Olimpiadi invernali. Un'azione, quella di Pesaro, rivendicata su un blog di controinformazione anarchica e rivoluzionaria. Dietro i pozzetti manomessi e cavi bruciati ci sarebbero «mani esperte». Un sospetto investigativo condiviso dall'amministratore delegato di Fs, Stefano Antonio Donnarumma secondo cui «i punti della rete» e gli orari scelti «denotano una expertise e una conoscenza del sistema per creare e arrecare il maggior disagio possibile».



Peso: 17%

«Madri, donate il vostro latte per i nati precoci»

Silvia Pedemonte / PAGINA 9

In sofferenza il centro di raccolta del latte nato nel 2021. Il Gaslini lancia un appello alle madri e pensa alla raccolta a domicilio.

Nati precoci, appello del Gaslini «Madri, donate il vostro latte»

In sofferenza il centro di raccolta nato nel 2021. L'ospedale genovese pensa alla raccolta a domicilio

Silvia Pedemonte / GENOVA

Latte di mamma cercasi. Per un gesto che è un abbraccio, solido e di cura, specie nei confronti dei bambini nati prematuri. È l'appello che arriva dall'istituto pediatrico Gaslini di Genova dove, l'8 marzo 2021 – cinque anni fa, in periodo pandemico – è stata inaugurata la Banca del Latte Umano (B.l.u.d.). Banca che è un centro di selezione, raccolta, trattamento e distribuzione di latte materno destinato ai bambini nati prematuri o ai piccoli, con particolari problematiche di salute, che non possono ricevere il latte dalle proprie madri. E che, in questo periodo, è in sofferenza di riserve.

Non è un mestiere come le "balie da latte" del passato: è un dono che le mamme spontaneamente mettono in atto o direttamente al Gaslini, dove ha sede la Banca del Latte o raccogliendo il proprio latte a casa per consegnarlo, poi, in uno degli ospedali sede di punti nascita: accanto al Gaslini ci sono l'ospedale di Imperia e Sanremo, il San Paolo di Savona, il Villa Scassi di Sampierdarena, l'Evan-

gelico Internazionale, il Galliera, il San Martino, l'ospedale di Lavagna e quello della Spezia.

Con un sogno nel cassetto, per il Gaslini: quello di arrivare alla raccolta a domicilio. «Le mamme che donano il latte hanno un bimbo appena nato o comunque entro l'anno d'età, sono in un periodo già di per sé pieno non semplice nella quotidianità - afferma la dottoressa Stefania Ortelli, coordinatrice di B.l.u.d. - per questo il sogno nel cassetto è di riuscire ad alleviare almeno la fatica dello spostamento verso il Gaslini o verso uno dei punti nascita. In Toscana, dove sul tema sono molto più avanti, la rete del porta a porta è già una realtà».

LE MAMME DONATRICI

L'esperienza più longeva, per quanto riguarda la Banca del Latte, è quella dell'ospedale Meyer di Firenze. E, allargando lo sguardo alla regione d'Italia pioniera, sul tema, in Toscana esistono già sette Banche del Latte.

Mamme generose, quelle che vivono in Italia: dati recenti raccontano che, con 1.523 donatrici, l'Italia è il Paese maggiormente virtuoso, in Europa, in questo gesto d'amore.

«Al Gaslini abbiamo una

storia più recente ma le donatrici, comunque, sono in media «45- 50 all'anno - spiega ancora Ortelli - a volte l'anno inizia con dei picchi e va scemando, altre volte i mesi sono sostanzialmente stabili. La maggior parte delle donatrici sono donne che hanno vissuto, con il proprio figlio, il percorso della terapia neonatale e che quindi capiscono bene quanto può essere preziosa anche solo una goccia di latte materno. Non è un modo di dire: studi scientifici mostrano che già un dito di latte materno è preziosissimo per la protezione intestinale dei nati prematuri e dei più fragili anche per contrastare l'enterite necrotizzante».

Specie per un nato prematuro, spiegano dal Gaslini, «un'adeguata nutrizione rappresenta uno dei principali fattori che condizionano la crescita e lo sviluppo neurocognitivo a distanza. Il latte umano per i neonati prema-



Peso: 1-2%, 9-59%

turi e per i nati a termine con problematiche particolari è da considerarsi un vero e proprio supporto terapeutico».

Le donatrici vengono selezionate attraverso un questionario sullo stile di vita e uno screening infettivologi-

co: il latte preso in carico dalla Banca viene controllato, pastorizzato e conservato.

Alla mamma che dona viene chiesto di seguire un'alimentazione sana ed equilibrata ricca di fibre, di sali minerali, di vitamine. Per produrre circa 600-700 millili-

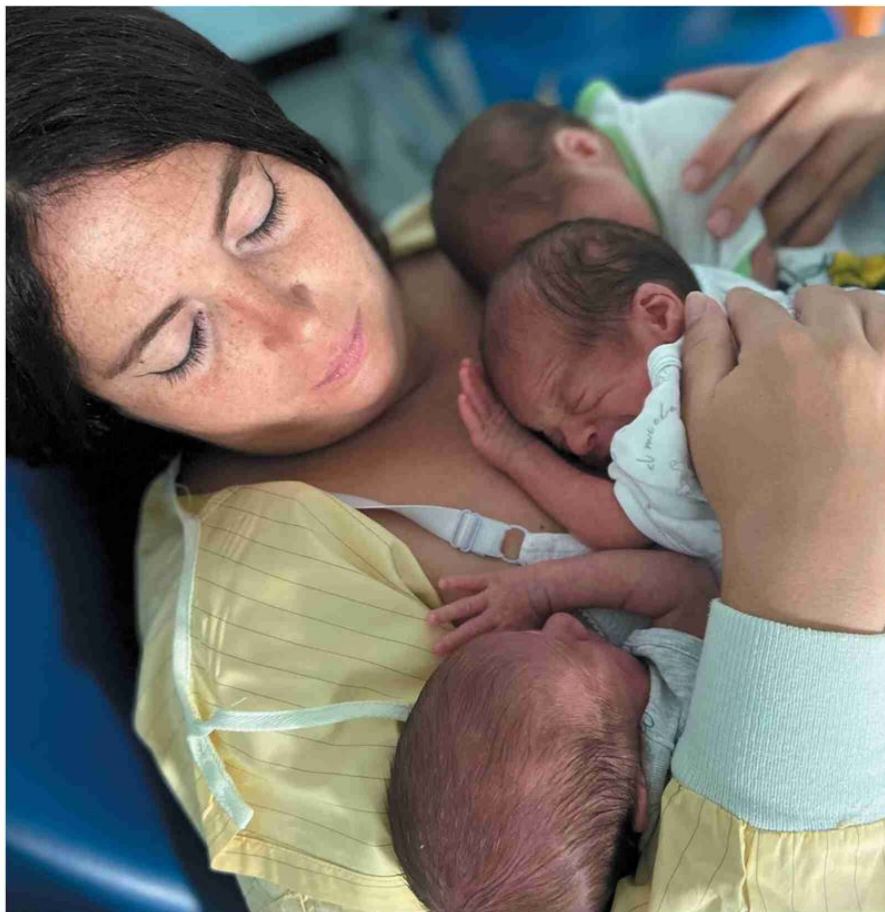
tri di latte nelle 24 ore l'apporto calorico, spiegano sempre gli specialisti del Gaslini, prevede circa 600 chilocalorie in più rispetto alle richieste nutrizionali della donna.

UNA VERA E PROPRIA BARRIERA

«Le peculiarità dei nutrienti, le componenti enzimatiche e ormonali, i fattori di crescita e anti infettivi rendono il latte materno un alimento unico e inimitabile - afferma Daniela Rebor, referente medico dietologo del Centro nutrizionale del Gaslini - per il momento il numero di donazio-

ni consentono di dare una risposta solo ai piccoli nati prematuri. Abbiamo grande bisogno e questa necessità crescerà ancora di più in estate, il periodo dell'anno nel quale, in media, la Banca del Latte soffre maggiormente. Chi dona il latte non sottrae questo alimento prezioso e naturale al proprio bambino. Al contrario, va detto: il seno, maggiormente stimolato, produce quantitativi maggiori». Un dono che, quindi, moltiplica il bene. Come i gesti delle mamme. —

In Toscana il porta
a porta è realtà:
al Meyer di Firenze
il centro più longevo



L'abbraccio di una neomamma dopo il parto trigemellare al Gaslini

GASLINI

“



DANIELA REBOR
REFERENTE DIETOLOGA
CENTRO NUTRIZIONALE GASLINI

Chi dona non sottrae l'alimento al proprio bimbo, al contrario: il seno più è stimolato e più produce



Peso: 1-2%, 9-59%

VERTICE SICUREZZA
Droni, video a AI
per difendere
i siti sensibili
dai devastatori

Sono alcune delle misure analizzate dal Comitato per la sicurezza.

Musacchio a pagina 2



INFRASTRUTTURE SOTTO ATTACCO

La pista anarchica dietro ai sabotaggi dell'Alta Velocità

*L'Antiterrorismo ora indaga sulla galassia insurrezionalista
Il Viminale: droni e videocamere per presidiare aree sensibili*

FRANCESCA MUSACCHIO

... È la pista anarchico-insurrezionalista quella che, secondo quanto emerge dalle prime informative depositate dalla Digos, sta prendendo corpo nell'inchiesta sui sabotaggi alle linee dell'Alta Velocità avvenuti sabato scorso a Roma. Un primo rapporto è stato trasmesso ieri ai magistrati dell'antiterrorismo di piazzale Clodio. I reati ipotizzati sono attentato alla sicurezza dei trasporti e associazione per delinquere con finalità di terrorismo. Intanto,

nel pomeriggio di ieri l'argomento è stato al centro del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica riunito al Viminale e presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Tra le misure analizzate figurano l'impiego di droni per il presidio delle aree più esposte, il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza anche attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, pattuglie congiunte FS Se-

curity-Forze dell'ordine e l'estensione delle recinzioni lungo le infrastrutture strategiche e la rete dell'Alta Velocità. Il Comitato ha inoltre deciso maggiori controlli sui treni



Peso: 1-2%, 3-40%

e sull'intera rete ferroviaria, insieme al rafforzamento del programma «Stazioni Sicure» nei grandi scali e nelle aree a maggiore afflusso. Alla riunione hanno partecipato i vertici delle Forze di polizia, dei servizi di intelligence e di Ferrovie dello Stato Italiane. L'ipotesi investigativa indica come possibile area di riferimento quella dei circoli anarco-insurrezionalisti. Tra i movimenti nel mirino figurerebbero sigle come "Nemesi", "Il Rovescio" e "No 41 bis". Al momento non risultano rivendicazioni, ma per chi indaga la matrice dolosa appare evidente. «Gli accadimenti di questi giorni sono particolarmente impattanti perché vengono scelti dei punti della rete e degli orari che evidente-

mente denotano un expertise e una conoscenza del sistema per creare e arrecare il maggior disagio possibile e questo è avvenuto in determinati casi in maniera eclatante», ha detto ad Ansa l'amministratore delegato di Fs, Stefano Antonio Donnarumma. L'informativa della Digos ricostruisce gli episodi e i possibili collegamenti. I sabotaggi si sono verificati sabato scorso sulla linea Av Roma-Napoli, fra Salone e Labico, e sulla Roma-Firenze, in zona Salaria. In entrambi i casi sono stati riscontrati cavi bruciati e danneggiamenti all'infrastruttura. La relazione finirà nel fascicolo del procedimento che i pm capitolini stanno formalizzando. Gli inquirenti, inoltre, non escludono un collegamento con quanto accaduto il 7 febbraio sulla li-

nea ferroviaria all'altezza di Castel Maggiore, nel nodo di Bologna, dove fu rinvenuto un ordigno incendiario rimasto inesploso e furono tranciati cavi essenziali per la circolazione. Anche in quel caso si parlò di sabotaggio e la Procura valutò l'ipotesi terrorismo. Il parallelismo tra gli episodi (modalità operative, obiettivi infrastrutturali, tempistica ravvicinata) è uno degli elementi su cui si concentra l'analisi investigativa. I sabotaggi, infatti, sono avvenuti a distanza ravvicinata e potrebbero avere come obiettivo le Olimpiadi Milano Cortina finite nel mirino del mondo antagonista che, nelle scorse settimane, hanno evocato sabotaggi e azioni contro infrastrutture strategiche.

E nei giorni scorsi, sui siti d'area sono comparsi due post con la rivendicazione di quanto accaduto il 7 febbraio. Gli investigatori dell'Antiterrorismo ipotizzano la pubblicazione, nei prossimi giorni, anche della rivendicazione del sabotaggio avvenuto a Roma.

Lo scopo

L'ipotesi è che le azioni degli antagonisti abbiano come obiettivo finale le Olimpiadi



Peso: 1-2%, 3-40%

Droni e Intelligenza artificiale: le misure anti sabotaggio dei treni

Informativa della Digos ai pm: possibile regia anarchica dietro i recenti blitz sulla rete

di **FRANÇOIS DE TONQUÉDEC**

■ È già sulla scrivania dei pm dell'antiterrorismo di piazzale Clodio la prima informativa della Digos di Roma sugli episodi di sabotaggio registrati sabato sulla linea Alta velocità Roma-Napoli, fra Salone e Labico, e sulla tratta Roma-Firenze, nella zona di via Salaria.

L'atto sarà di fatto il punto di partenza del procedimento che verrà aperto - verosimilmente contro ignoti - dai pm capitolini e in cui si potrebbe procedere per associazione a delinquere con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti.

Secondo le prime indiscrezioni, su quanto avvenuto il 14 febbraio e che ha provocato pesanti disagi alla circolazione, non è arrivata alcuna rivendicazione ma gli inquirenti non escludono un collegamento con l'episodio (rivendicato su un blog riconducibile alla galassia anarchica) del 7 febbraio sulla linea ferroviaria all'altezza di Castel Maggiore (Bologna), con il ritrovamento di un ordigno incendiario rimasto intatto. Per questo, tra le ipotesi percorse dagli investigatori, quella che sta prendendo sempre più piede è quella legata alla pista anarchico insurrezionalista. Tra i sospettati ci sarebbero i movimenti anarchici Nemesi, il Rovescio e No 41 bis.

In una nota il ministero

delle Infrastrutture e dei Trasporti ha commentato così gli sviluppi investigativi: «Le ennesime notizie di sabotaggi e l'emergere della pista anarco-insurrezionalista sono inquietanti, ma purtroppo non sorprendenti. Siamo certi che tutte le forze politiche, senza distinguere, faranno fronte comune contro i violenti che attaccano l'Italia».

Anche il ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi** sembra non avere dubbi: gli assalti ai treni sono terrorismo. In un'intervista rilasciata al *Giornale* alla vigilia del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è svolto ieri pomeriggio al Viminale con forze di polizia, intelligence e Ferrovie, il ministro ha evidenziato il «salto di qualità nelle azioni di anarchici e antagonisti» e assicurato che «gli specialisti dell'antiterrorismo sono al lavoro» e che «quanto prima ci saranno i primi risultati».

Il titolare del Viminale ha poi respinto le ricostruzioni secondo cui lo Stato tollerebbe le frange violente per giustificare misure straordinarie: «È una illazione che si commenta da sé», ha detto **Piantedosi**.

E per dare una risposta agli attacchi, il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha analizzato ieri una serie di misure.

Droni per presidiare le aree sensibili, rafforzamento dei sistemi di videosorve-

glianza anche con l'impiego dell'intelligenza artificiale, pattuglie congiunte Fs Security-Forze dell'ordine e estensione delle recinzioni lungo le infrastrutture più rilevanti e la rete dell'Alta velocità sono alcune delle ipotesi valutate.

Il Comitato, si apprende dal Viminale, ha inoltre deciso maggiori controlli sui treni e sull'intera rete, insieme al potenziamento del programma Stazioni Sicure nei grandi scali ferroviari e nelle aree più frequentate.

Misure che vanno incontro all'analisi dell'amministratore delegato di Fs, **Stefano Antonino Donnarumma**. «Gli accadimenti di questi giorni», ha detto **Donnarumma**, «sono impattanti perché vengono scelti dei punti della rete e degli orari che evidentemente denotano un'expertise e una conoscenza del sistema per creare e arrecare il maggior disagio possibile». L'addi Fs ha quindi spiegato: «Il nostro sistema è fatto da 17.000 chilometri di rete, è un sistema aperto e non può essere chiuso in una bolla di vetro».



Peso: 31%



DECISO Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi [Ansa]



Peso:31%